

Masterplan, primi cittadini uniti per il rilancio

Nocera Inferiore

Nello Ferrigno

Il prossimo passaggio è la costituzione dell'assemblea dei sindaci. Nel frattempo già cinque consigli comunali hanno adottato la delibera che individua Nocera Inferiore come ente capofila per la realizzazione dei progetti finanziati dal Masterplan. L'Agro nocerino sarnese prova a ritrovare unità di intenti per superare problemi che le singole amministrazioni non possono risolvere, tra questi l'ambiente, i trasporti, la rigenerazione urbana, i disagi sociali. Paolo De Maio, sindaco di Nocera Inferiore è ottimista. «Tra noi sindaci - ha detto - c'è intesa ed entusiasmo per avviare progetti che per necessità vanno definiti in maniera corale». Le città riunite nel Masterplan dell'Agro nocerino sarnese sono 13, Castel San Giorgio, Roccapiemonte, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Siano, Angri, Corbara, Pagani, Sant'Egidio del Monte Albino, Scafati, San Marzano Sul Sarno, Sarno e San Valentino Torio con il sindaco di quest'ultimo Comune, Michele Strianese, nominato responsabile del comitato di coordinamento tecnico. Il finanziamento messo a disposizione dalla Regione Campania è di 29 milioni di euro, soldi che dovranno servire per il rilancio e lo sviluppo sociale ed economico dell'intero comprensorio dell'area nord della provincia di Salerno. Dovranno essere varati progetti per la rigenerazione ambientale, i trasporti, la riqualificazione e l'innovazione dell'apparato produttivo e della filiera agricola, la rigenerazione urbana, il potenziamento delle politiche per la riduzione del disagio sociale. Nell'ultima riunione dei sindaci, a cui ha partecipato l'assessore regionale Bruno Discepolo, si è discusso di come istituire ed organizzare un progetto di trasporto pubblico nell'intero comprensorio. Ma la vera sfida è la mobilità intercomunale così come dalle indicazioni della Regione che l'ha inserita tra le priorità dei progetti del Masterplan. C'è chi guarda al futuro mettendo su carta l'idea di una città unica, espressione dei diversi campanili però omogenei per esigenze e cultura. A tracciare una linea, non poi così utopica, è Lorenzo Bellicini, direttore del Cresme, la società individuata dalla Regione per lo studio preliminare del Masterplan. «Popolazione, urbanizzazione, economia potrebbero dare vita ad una sola grande città - si legge nella relazione conclusiva - il progetto di futuro va costruito attraverso il principio di corresponsabilità tra i principali attori di un territorio avendo chiaro dove si vuole andare e cosa si vuole fare. E poi ci vuole un metodo per trasformare parole e progetti in azioni e opere». «Coglieremo questa occasione - sottolinea De Maio - impegnandoci per rispettare i cronoprogrammi e sfruttare al meglio ogni risorsa economica a disposizione per l'intero comprensorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA